

## Prezzi, terra e sostenibilità

Oltre una quarantina di persone hanno partecipato domenica 22 ottobre all'incontro con Uniterre sui campi di Seminterra e Lortobio a Gudo per discutere di prezzi dei prodotti agricoli e dell'accesso alla terra. Presenti anche i rappresentanti dell'Associazione rurale italiana (ARI), quelli di altre comunità di supporto all'agricoltura locale lombarde e alcuni contadini del cantone.

dell'agroecologia. La cooperativa produce collettivamente ortaggi biologici stagionali su una superficie di 1,5 ettari che consegna ai propri soci tramite cassette settimanali. Chi stipula un abbonamento partecipa anche attivamente alla produzione con alcune giornate di lavoro sui campi e, oltre ai frutti della terra, condivide pure i rischi d'impresa, legati ad esempio alle avversità meteorologiche. La diversità varietale così come l'attenzione alla biodiversità sono due dei fiori all'occhiello della cooperativa che attualmente conta 250 soci, di cui oltre un centinaio con abbonamento. Nei primi anni di vita Seminterra si è confrontata con diverse difficoltà in quello che continua ad essere un lavoro di sperimentazione, come ha chiarito **Lidia Selldorf**, una delle socie fondatrici della cooperativa. Le sfide quotidiane della cooperativa sono molte come ad esempio: la gestione delle malerbe invasi-

Sono stati davvero molti gli spunti di riflessione, tutti volti a trovare, o ritrovare, dinamiche virtuose di produzione, trasformazione e smercio.

### Seminterra e Lortobio

In tarda mattinata **Eric Vimercati** e **Chiara Buletti**, dopo aver accolto i presenti, hanno presentato le attività di Seminterra e Lortobio. Nata nel 2019, Seminterra è una cooperativa agricola basata sul modello di CSA (Comunità che Sostiene l'Agricoltura) e che segue i principi

ve, riuscire a far fronte agli attacchi degli ungulati e delle arvicole e la creazione di un circuito che sia il più possibile chiuso che includa anche l'autoproduzione di sementi e concimazioni naturali (compost, fermentati e sovesci) sufficienti per la superficie coltivata.

La realtà de Lortobio è nata invece all'interno della comunità d'acquisto di prodotti biologici ConProBio una quindicina di anni fa per permettere a chiunque ne avesse avuto il piacere e la voglia: «di avere un contatto diretto con la terra», come chiarito da Chiara Buletti. Oggi la ventina di soci e socie che ne fanno parte svolgono un preziosissimo lavoro didattico con le scuole del cantone e puntano soprattutto a mostrare come sia possibile coltivare con un consumo di acqua davvero minimo. Come dimostrano la struttura consociativa degli ortaggi nell'orto sinergico oppure nell'orto fieno dove, grazie all'abbondante pacciamatura vegetale, si riesce a mantenere umida la terra sottostante. Inoltre, alcune colture, come quella delle arachidi ad esempio, sono mantenute in campo proprio per la capacità di risvegliare l'entusiasmo dei più piccoli. Oltre a erbe aromatiche, fiori, ortaggi e colture didattiche, anche ne Lortobio c'è un piccolo frutteto, nemmeno lui risparmiato dagli attacchi degli ungulati.

### Prezzi sostenibili

Dopo la pausa pranzo in comune c'è stata la presentazione di Uniterre, l'associazione nata come sindacato in difesa degli agricoltori nel 1950 e particolarmente attiva nella Svizzera romanda. «L'attività principale di Uniterre», come sottolineato da **Eline Müller**, «si concentra soprattutto sulla difesa dei prezzi pagati alla produzione». Negli ultimi anni sono stati molto attivi soprattutto nella campagna *du lait équitable* (o latte sostenibile), creata per garantire il pagamento di un franco al litro il latte e permettere ai produttori di coprire i costi di produzione.

Da sinistra: Katharina Schatton, Alberto Silva e Eline Müller di Uniterre.





La presentazione di Uniterre nel pomeriggio. Foto: Olmo Cerri.

Il 17 agosto di quest'anno, seguendo la stessa linea, è stata invece lanciata la nuova campagna del grano e del pane, che si può definire «*du blé équitable*» e che si concluderà il 2 di novembre.

Uno dei temi centrali, emerso a più riprese nel corso della presentazione, è stato lo strapotere della grande distribuzione organizzata (GDO) in Svizzera, che controlla quasi l'80% del mercato agroalimentare e che, oltre a gestire la maggior parte dei punti di vendita, è proprietaria anche delle aziende di trasformazione. La forza contrattuale del prezzo, per i contadini e le contadine, di fronte a questo strapotere economica è davvero ridotta e i rischi d'impresa, inoltre, ricadono quasi esclusivamente sulle spalle dei produttori. Si è di nuovo affrontata la questione dei margini di guadagno della GDO, particolarmente marcati per i prodotti biologici, e stimati di recente dalla trasmissione RTS «*À bon entendeur*» in valori che vanno da circa il 30 al 40%, quando nel resto d'Europa sono inferiori al 26%. A livello legale in Svizzera, stando ad Uniterre, mancano al momento gli strumenti politici e legali atti a garantire una maggiore trasparenza sui margini di guadagno e la possibilità di ricorrere a un ombudsman, una figura professionale che agisce a tutela del consumatore, nel caso in cui si verifichino delle irregolarità.

### Accesso alla terra

Un'altra delle questioni centrali, che coinvolge anche la cooperativa Seminterra, è quella relativa all'accesso alla terra. Al momento infatti non vi è la possibilità di acquistare un terreno agricolo da parte di un collettivo. Oltre a questo limite, non sussiste nemmeno la possibilità, per chiunque, di acquistare parte dei terreni di un'azienda. E se da un lato la legge è stata concepita così per evitare la parcellizzazione dei fondi agricoli, dall'altro limita chi vorrebbe acquistare porzioni di terreno per avviare oppu-

re consolidare attività agricole di fatto già esistenti.

La questione è davvero molto complessa e si inserisce a pieno titolo nella problematica del ricambio generazionale. Se da un lato infatti si assiste alla difficoltà nel trovare nuove leve che si avvicinino all'agricoltura e che abbiano la voglia di subentrare in un'attività sempre più difficile da svolgere, dall'altro si fa ancora fatica a concepire nuove vie che accolgano modelli di gestione differenti da quelli tradizionali, che si basano per lo più sul trapasso dell'azienda all'interno del nucleo familiare.

Nella discussione che ha seguito l'incontro, ci si è anche chiesti quali siano i destinatari della produzione locale e biologica. Nessuno infatti punta a produrre per un'élite. Il discorso si è poi concluso su quanto sia difficile comprendere un sistema come il nostro, tipico delle economie occidentali, in cui si rincorrono sempre i prezzi più bassi per i prodotti agroalimentari quando invece per altre voci di spesa si arriva a spendere molto di più senza battere ciglio o quasi.

Per chi volesse conoscere meglio le attività de Lortobio e di Seminterra, tutte le info sono disponibili sui siti: [www.lortobio.ch](http://www.lortobio.ch) e [www.seminterra.ch](http://www.seminterra.ch).

Inoltre, si stanno cercando fondi per la traduzione della Brochure realizzata da Uniterre nel febbraio 2023: «*La Terre à ceux qui la cultivent*». Chi volesse contribuire al progetto può contattare Uniterre al numero 079 679 50 66 oppure procedere direttamente al versamento sul conto:

CH51 8080 8001 7187 4383 5

Uniterre, Avenue du Grammont 9, 1007 Lausanne.

Oggetto: Accesso alla terra.